

OGGETTO	RISTRUTTURAZIONE DEL PALAZZO MUNICIPALE <i>Piazza Europa 9 , Roccafranca (BS)</i>
----------------	---

***PSC03** FASCICOLO DELL'OPERA*



Committente	COMUNE DI ROCCAFRANCA <i>C.F. 00729210179 – Piazza Europa 9</i> <i>RUP: Architetto Annalisa Cingia – Responsabile Area Servizi Tecnici</i>
Coordinatore In fase di Progetto	<i>Architetto Nicola Facchi</i>

Firma RUP Architetto Annalisa Cingia	Firma Coordinatore Arch. Nicola Facchi
<hr/>	<hr/>

LUGLIO 2023

1. PREMESSA

Il presente documento è stato redatto durante la fase di progetto per opere di **ristrutturazione del palazzo municipale** in piazza Europa , 9 a Roccafranca (BS), in collaborazione e confronto continuo con il progettista, Geom. Ferraresi Davide.

Questo Fascicolo rappresenta una parte integrante del progetto definitivo ed esecutivo opere di **ristrutturazione del palazzo municipale** a Roccafranca (BS), per conto della committenza "Comune di Roccafranca" qui rappresentato dal RUP, suo responsabile dell'Area Tecnica Architetto Annalisa Cingia

Lo sviluppo di tale piano della sicurezza è il risultato di scelte progettuali ed organizzative conformi alle prescrizioni dell'articolo 15 del Decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81, è stato redatto dall'Architetto Nicola Facchi, con studio in Rudiano, via San Rocco 5

È fatto obbligo alle imprese prendere visione di tutti i documenti progettuali e di adottare tutte le misure precauzionali prescritte.

E' inoltre fatto obbligo, durante le fasi di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'opera previste in futuro, consultare il presente fascicolo per l'esecuzione in sicurezza delle lavorazioni necessarie.

PARTE 1

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA E DEI SOGGETTI COINVOLTI

2. IDENTIFICAZIONE DELL'OPERA

1	LOCALIZZAZIONE CANTIERE	Roccafranca, piazza Europa , 9
2	DESCRIZIONE CONTESTO	Zona Residenziale-Scolastica-commerciale
3	DESCRIZIONE OPERA	Ristrutturazione

2.1 - LOCALIZZAZIONE CANTIERE

Il Palazzo Municipale si trova in una zona centrale a stretto contatto con il centro, o meglio con la parte più storica del comune e a stretto contatto – adiacente alla via principale

L'edificio attuale, è rappresentato da una struttura in cemento armato e muratura che è stata costruita in prima istanza negli anni '20

L'ingresso pubblico pedonale avviene dalla piazza antistante, appunto piazza Europa, la quale ha un'appendice a senso unico in arrivo da via SS.MM Gervasio e Protasio che porta alla parte posteriore

L'accesso all'area avverrà principalmente Accedendo al Comune dalla SP 72, che collega Roccafranca, lambendone la zona residenziale in direzione Nord- Sud collegandolo appunto alla BREBEMI, nonché al comune di Chiari a Nord e a Orzinuovi a Sud.

Arrivando da tale strada, che non presenta limiti o particolari restrizioni alla viabilità, si ha possibilità di avvicinarsi al cantiere arrivando da Via Kennedy (preferibile), proseguendo fino a Piazzale dei Tigli e poi Piazzale

2.2 – DESCRIZIONE CONTESTO

L'area di realizzazione dell'opera è appunto la sede del Comune di Roccafranca:

- A Sud: verso la strada di collegamento;
- A Ovest: verso la strada di collegamento e relativi parcheggi;
- A Est: prospiciente sull'area pedonale di piazza Europa;
- A Nord verso la strada di collegamento;

2.3 – DESCRIZIONE DELL'OPERA

La tipologia di intervento che si intende andare a realizzare è finalizzata a ottimizzare quattro aspetti:

- 1) l'abbattimento delle barriere architettoniche;
- 2) l'adeguamento a livello sismico;
- 3) riorganizzazione degli spazi interni;
- 4) il contenimento dei consumi energetici.

1) Abbattimento delle barriere architettoniche

Quello dell'accessibilità urbana è un problema di vasta portata che si può risolvere solo con costanza e gradualmente: occorre essere convinti della necessità di raggiungere l'obiettivo di uno spazio costruito, urbano ed edilizio, adatto a tutti i cittadini compresi coloro che appartengono alle categorie svantaggiate.

Tale concetto dovrebbe essere assimilato da ognuno di noi nel proprio lavoro quotidiano come tecnico o professionista.

Ciascuno dovrebbe cercare di intervenire modificando, anche di poco, la realtà in cui opera anche attraverso modesti ma costanti interventi.

In tal modo si avrebbe, nel tempo, una ricaduta certamente positiva sulla città.

La finalità da perseguire è quella di potenziare l'autonomia di ciascuno consentendo l'accesso agevole e la fruizione generalizzata di tutto l'habitat in cui si svolge la nostra esistenza.

Sull'accessibilità degli edifici pubblici italiani sono decisamente allarmanti. Soltanto 5 strutture su 10, infatti, sono attualmente a norma mentre, per esempio, il 40% non ha mai installato una piattaforma elevatrice, il 47% non è dotato di un ascensore appropriato, il 41% non prevede percorsi esterni adatti ai disabili e il 35% neanche percorsi interni.

La verità, però, è che nel nostro Paese esiste una solida struttura normativa che dovrebbe tutelare i malati rari la cui patologia ha portato a un'invalidità, sia essa sensoriale o fisica, per garantire loro, attraverso l'eliminazione di qualsiasi ostacolo, regolare accesso agli edifici, sia pubblici che privati, ai servizi, ai mezzi di trasporto, ecc.

Questa base legislativa, in Italia, è costituita dalla Legge 13/1989, il Decreto Ministeriale 236/1989, la Legge 104/1992, il Decreto del Presidente della Repubblica 503/1996 e il Decreto del Presidente della Repubblica 380/2001.

Il Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici n. 236 del 14 giugno 1989 è attuativo della norma di poco precedente, la Legge n. 13 del 9 gennaio 1989 "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati", ai sensi di quanto previsto dal comma 2 dell'Art della stessa Legge, che recita "entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge, il Ministro dei lavori pubblici fissa con proprio decreto le prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia pubblica, sovvenzionata ed agevolata".

A partire dalla scadenza di 6 mesi dall'entrata in vigore della Legge 13/89, vige l'obbligo per tutti i progetti relativi alla costruzione di nuovi edifici, oppure alla ristrutturazione di interi edifici, compresi quelli di edilizia residenziale pubblica, sovvenzionata e agevolata, di prevedere accorgimenti tecnici idonei alla installazione di meccanismi per l'accesso ai piani superiori, ivi compresi i servoscala; idonei accessi alle parti comuni degli edifici e alle singole unità immobiliari; almeno un accesso in piano, rampe prive di gradini o idonei mezzi di sollevamento; l'installazione, nel caso di immobili con più di tre livelli fuori terra, di un ascensore per ogni scala principale raggiungibile mediante rampe prive di gradini.

Ai fini della corretta applicazione della normativa, il DM 236/89 specifica nel dettaglio ciò che viene inteso per barriere architettoniche, ovvero:

a) gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;

b) gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti;

c) la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i ciechi, per gli ipovedenti e per i sordi.

Il Decreto contiene poi, nel dettaglio, tutti gli accorgimenti tecnici che i progettisti sono tenuti a seguire per essere certi di rispettare la norma in tutte le sue prescrizioni.

Anche la Legge n. 104 del 5 febbraio 1992 sancisce che le persone con disabilità in nessun caso possono essere escluse dal godimento di servizi, prestazioni e opportunità ordinariamente goduti da ogni cittadino e per questo, in tema di barriere architettoniche, stabilisce, rafforzando quando già espresso, che il rilascio delle concessioni edilizie sia vincolato al rispetto della normativa in materia di barriere, che siano dichiarate inagibili e inabitabili (e sanzionati i responsabili) le opere realizzate in edifici pubblici o aperti al pubblico in modo tale da compromettere l'accessibilità ai disabili, che sia riservata una quota di fondi per opere nell'edilizia residenziale pubblica e che i regolamenti edilizi comunali siano adeguati alle norme vigenti.

Il DPR n. 503 del 24 luglio 1996, denominato "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici", riprende la definizione di barriere architettoniche già inserite nella Legge 13/8 stabilendo che agli edifici o spazi pubblici esistenti, debbano essere apportati tutti gli accorgimenti finalizzati all'abbattimento barriere architettoniche al fine di garantire la completa fruibilità dello spazio anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale. Il Decreto precisa inoltre che non potranno essere erogati contributi o agevolazioni da parte dello Stato e di altri enti pubblici per la realizzazione di opere o servizi pubblici non conformi alle norme inserite nel Regolamento stesso.

Infine, il DPR n. 380 del 6 giugno 2001, in particolare con quanto stabilito dalle Sezioni I e II del Capo III - intitolate rispettivamente "Eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati" e "Eliminazione o superamento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e privati aperti al pubblico" - raccoglie e organizza quando previsto dalla normativa precedente in materia di abbattimento barriere.

Vediamo allora in che consistono questi tre requisiti e cosa è richiesto a seconda delle tipologie edilizie.

□ "Per accessibilità si intende la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia."

□ "Per visitabilità si intende la possibilità, anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare. Sono spazi di relazione gli spazi di soggiorno o pranzo dell'alloggio e quelli dei luoghi di lavoro, servizio ed incontro, nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta."

□ "Per adattabilità si intende la possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati, allo scopo di renderlo completamente ed agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale." (Art. 2 – Definizioni; DM 236/89).

La norma considera dunque tre livelli di qualità dello spazio costruito. 1) L'accessibilità esprime il più alto livello in quanto ne consente la totale fruizione nell'immediato.

2) La visitabilità rappresenta un livello di accessibilità limitato ad una parte più o meno estesa dell'edificio o delle unità immobiliari, che consente comunque ogni tipo di relazione fondamentale anche alla persona con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

3) L'adattabilità rappresenta un livello ridotto di qualità, potenzialmente suscettibile, per originaria previsione progettuale, di trasformazione in livello di accessibilità; l'adattabilità è, pertanto, un'accessibilità differita."

Il Ns progetto in fase di studio e successivamente in fase di esecuzione ha voluto prendere in considerazione il più alto livello di accessibilità; infatti sono stati previsti corridoi con spazio di rotazione di cm. 150, percorsi interni e porte di ingresso nei vari uffici con dimensioni che vanno da un minimo di 85 cm ad un massimo di cm.100.

I bagni al piano terra, sono stati dimensionati per essere usufruiti sia dall'eventuale personale dipendente del comune di Roccafranca, sia da tutti i fruitori della struttura medesima che si recano in comune per questioni personali e/o richieste di servizi.

Il collegamento tra il piano terra e primo, sarà garantito dalla presenza di un ascensore che alla data odierna risulta già presente e ben si adatta per il trasporto ai piani anche alle persone con disabilità.

In fase di esecuzione dei lavori, verranno:

- ☐ impiegate pavimentazioni antisdrucciolevoli, posate in modo da assicurare la planarità e continuità;
- ☐ tutti gli apparecchi di comando quali interruttori, campanelli, ecc. verranno posati ad un'altezza dal pavimento compresa tra cm. 40 e cm. 140; inoltre verranno posizionate piastre e pulsanti facilmente individuabili e visibili anche nel caso di illuminazione nulla;

l'accesso dall'esterno tra la via pubblica e la pavimentazione esterna, presenta già delle rampe di accesso e il dislivello tra l'immobile e il marciapiede antistante avrà un dislivello non superior a 2 cm.

2) Adeguamento a livello sismico

La struttura del fabbricato, attualmente utilizzato come municipio, realizzato con un piano fuori terra negli anni 20 del secolo scorso e sovralzato presumibilmente alla fine degli anni 30, per quanto si può desumere dagli archivi storici ed ad una analisi visiva dello stesso è così costituita:

- Muri perimetrali al piano terra ed al piano primo: Muratura piena
- Muri delimitanti il vano scala: Muratura piena
- Vano ascensore: muratura in doppio uni sui lati non coincidenti con le murature preesistenti
- Solaio del primo e secondo orizzontamento: travetti in c.a. con sovrastanti tavelloni
- Copertura: in legno con orditura principale con grosse sezioni e secondaria con travetti

3) Ristrutturazione degli spazi interni

L'intervento che si intende realizzare, oltre a quanto esposto nei punti 1) e 2) è finalizzato all'abbattimento dei muri interni, alla sostituzione dei pavimenti e dei serramenti, al rifacimento sia dell'impianto idraulico che di quello elettrico, installazione di nuovi arredi.

L'abbattimento dei muri interni e la successiva realizzazione di pareti in cartongesso termo-acustiche isolanti consentirà di creare nuovi uffici, sfruttando ambienti attualmente inutilizzati. Saranno ricavati spazi necessari al movimento degli utenti diversamente abili (spazi di movimentazione e rotazione) e distanze

brevi “anti-affaticamento” separeranno gli uffici che potranno essere raggiunti con facilità da persone anziane e con difficoltà motorie. L'ampliamento del numero degli uffici permetterà inoltre di accentrare tutti i servizi comunali nel palazzo del municipio e di creare, a servizio di ciascun dipartimento, idonee sale di attesa per garantire la privacy sia degli utenti che dei funzionari pubblici.

La sostituzione dei pavimenti avverrà con prodotti di grandi formati e antisdrucchiolevoli. Tutte le pavimentazioni per ogni singolo piano non presenteranno nessun dislivello tra loro.

Non saranno modificate le dimensioni delle attuali finestre in modo da sfruttare, per la maggior parte della giornata lavorativa, l'illuminazione naturale degli ambienti. Oltre all'illuminazione naturale sarà garantita, per ogni singolo ufficio, l'illuminazione artificiale con installazione di lampade a led ad alto risparmio energetico che saranno posizionate nei controsoffitti. Nel rispetto completo del concetto di rapporti aereo-illuminanti e del micro clima ambientale di ogni singolo ufficio la struttura sarà dotata di impianti di riciclo e di filtrazione dell'aria.

Saranno realizzate, su entrambi i piani, delle controsoffittature in cartongesso che consentiranno il passaggio di tutta l'impiantistica idro-termo-sanitaria ed elettrica permettendo di avere in futuro costi notevolmente ridotti di manutenzione e verifica degli impianti medesimi.

Si provvederà alla sostituzione degli arredi interni che saranno utilizzati anche per creare pareti divisorie tra uffici del medesimo dipartimento.

4) Contenimento dei consumi energetici.

Gli edifici a destinazione d'uso pubblica assorbono una quota non trascurabile di energia per le elevate richieste di prestazione associate a questi edifici e alle molteplici attività che vi si svolgono. A fronte di una notevole varietà di esigenze è fondamentale poter disporre di una specifica soluzione per la produzione di energia termica e frigorifera e per il mantenimento del comfort ambientale. Gli elevati ricambi d'aria associati, imposti dalla normativa in base all'elevato affollamento degli ambienti serviti, richiedono l'impiego di recuperatori di calore statici o entalpici ad elevata efficienza, il ricorso al free cooling diretto o indiretto e un razionale dimensionamento delle unità di trattamento aria. La variabilità dei carichi termici richiedono impianti flessibili e macchine performanti, con regolazioni dedicate e sistemi di supervisione spesso centralizzati. L'idea progettuale nella ristrutturazione del palazzo municipale segue questa direzione. L'impianto di riscaldamento e raffrescamento saranno realizzati in pompa di calore idronica.

L'intervento prevede la rimozione e sostituzione del manto di copertura posizionando all'interno del sottotetto, non accessibile, idonei materiali isolanti.

Saranno installate, sulla muratura originaria, contropareti con strutture in cartongesso con interposto pannelli isolanti in lana di roccia.

Il tutto come meglio specificato negli elaborati allegati alla presente Relazione.

3. SOGGETTI CON COMPITI DELLA SICUREZZA

(Punto 2.1.2, lettera b), Allegato XV, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)

I soggetti responsabili con compiti di sicurezza in cantiere sono di seguito indicati.

COMMITTENTE:	
Denominazione:	COMUNE DI ROCCAFRANCA Partita IVA 0057609989 Codice fiscale 00729210179
Indirizzo:	P.za Europa, 9, 25030
Città:	Roccafranca (BS)
Telefono:	Tel. 030 7092011
Email:	segreteria@comune.roccafranca.bs.it
RESPONSABILE LAVORI:	
Nome e Cognome:	Annalisa Cingia – Responsabile Area Tecnica Comunale
Qualifica:	Architetto
Indirizzo:	P.za Europa, 9, 25030
Città:	Roccafranca (BS)
Telefono / Fax:	/
RSPP DELLA SCUOLA	
Nome e Cognome:	
Indirizzo	
Telefono	
Mail:	
COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE ed ESECUZIONE	
Nome e Cognome:	Nicola Facchi
Qualifica:	Architetto
Indirizzo:	via san Rocco, 5
Città:	Rudiano (BS)
Telefono / Fax:	333 2258538
IMPRESA AFFIDATARIA:	
DEFINITA DAL COMMITTENTE IN FASE SUCCESSIVA SECONDO MODI E TEMPI STABILITI DALL'ENTE A NORMA DI LEGGE	

I lavori, in base a quanto comunicato dal Committente in fase di redazione del presente elaborato, saranno affidati a più imprese secondo le modalità previste per legge. Le stesse imprese, nell'osservanza dei limiti imposti dal codice degli appalti, potranno sub-appaltare i lavori ad altre imprese esecutrici o a lavoratori autonomi ai quali non è consentito il sub-appalto.

Si precisa che a cura del Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione deve essere aggiornato il PSC con l'indicazione, prima dell'inizio dei singoli lavori, dei nominativi dei datori di lavoro delle imprese affidatarie, esecutrici e dei lavoratori autonomi come riportato al punto 2.1.2 lettera b) dell'Allegato XV D.Lgs. 81/08 e smi.

IMPRESA AFFIDATARIA	
RAGIONE SOCIALE	DATORE DI LAVORO
IMPRESSE SUBAPPALTRICI DELL'IMPRESA AFFIDATARIA (specificare quale)	
RAGIONE SOCIALE	DATORE DI LAVORO
LAVORATORI AUTONOMI SUBAPPALTORI DELL'IMPRESA AFFIDATARIA (specificare quale)	

ATTENZIONE: In Fase di redazione del presente FASCICOLO DELL'OPERA le imprese individuate per l'esecuzione dei lavori oggetto di autorizzazione e di appalto non risultava completa.

IN FASE DI REALIZZAZIONE DELL'OPERA, A PARTIRE DALLA ASSEGNAZIONE DELLE OPERE DA PARTE DELL'ENTE ALL'IMPRESA, VERRA' REDATTO APPOSITO ALLEGATO "Registro Imprese" CHE ANDRA' A SOSTITUIRE TALE TABELLA NEL PRESENTE ELABORATO E NEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO.

TALE REGISTRO SARA' PARTE INTEGRANTE DEI DOCUMENTI DI COORDINAMENTO E FORNIRA' I RIFERIMENTI DEI VARI OPERATORI CON LE RELATIVE RESPONSABILITA' RIGUARDO ALLA MANUTENZIONE.

PARTE 2

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALL'AREA

. ANALISI DEI RISCHI RELATIVI ALL'AREA

L'analisi dell'area e dei rischi ad essa relativi, in conformità alle disposizioni del Testo Unico per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (Dlgs 81/2008) specificatamente descritte nell'ALLEGATO XV.2, viene trattata nel presente capitolo attraverso due distinti gradi di valutazione e approfondimento.

G
R
A
D
O
1

Il primo grado di valutazione è rappresentato dalla **TABELLA ANALISI AREA** per mezzo della quale viene analizzata l'area in relazione agli elementi indicati nell' allegato XV.2 del Dlgs 81/2008. La tabella raccoglie le valutazioni relative a tutti gli elementi e ne evidenzia i rischi relativi.

G
R
A
D
O
2

Gli elementi per i quali si valuta pertinente il rischio in relazione all'area oggetto di analisi vengono approfonditi esplicitando descrizione, analisi e misure di prevenzione attraverso una **SCHEDA ANALISI ELEMENTO E RISCHI COLLEGATI** contraddistinta ognuna da un proprio codice progressivo (es. *R.00*)

4.1 TABELLA ANALISI DEI RISCHI RELATIVI ALL'AREA

ELEMENTI ESSENZIALI (ALL. XV.2 D.Lgs. 81/08)	GLI ELEMENTI ESSENZIALI SONO PRESENTI ALL'INTERNO DEL CANTIERE O NELL'AREA LIMITROFA?	
	SI	NO
<i>Falde</i>	-	X
<i>Fossati</i>	-	X
<i>Alvei fluviali</i>	-	X
<i>Banchine portuali</i>	-	X
<i>Alberi</i>		X
<i>Manufatti interferenti o sui quali intervenire</i>	X	-
<i>Infrastrutture quali strade, ferrovie, idrovie, aeroporti</i>	X	-
<i>Edifici con particolare esigenze di tutela quali scuole, ospedali, case di riposo, abitazioni</i>	X	
<i>Linee aeree e condutture sotterranee di servizi</i>	-	X
<i>Altri cantieri o insediamenti produttivi</i>	-	X
<i>Viabilità</i>	X	-
<i>Rumore</i>	X	-
<i>Polveri</i>	-	X
<i>Fibre</i>	-	X
<i>Fumi</i>	-	X
<i>Vapori</i>	-	X
<i>Gas</i>	-	X
<i>Odori o altri inquinanti aerodispersi</i>	-	X
<i>Caduta di materiali dall'alto</i>	X	-

4.1 TABELLA ANALISI AREA

ELEMENTO ANALIZZATO E ANALISI DEL RISCHIO AD ESSO RELATIVO	TIPOLOGIA DI RISCHIO E ANALISI RELATIVA			
	RISCHIO INTERNO ALL'AREA ↑	RISCHIO DALL'AREA VERSO L' ESTERNO ←	RISCHIO DALL'ESTERNO VERSO L'AREA →	RIF. SCHEDA DI ANALISI SPECIFICA

FALDE	<i>IN SEGUITO AD ANALISI IL RISCHIO NON E' STATO VALUTATO PERTINENTE RISPETTO AL CANTIERE IN ESAME</i>			
FOSSATI	<i>IN SEGUITO AD ANALISI IL RISCHIO NON E' VALUTATO PERTINENTE RISPETTO AL CANTIERE IN ESAME</i>			
ALBERI	<i>IN SEGUITO AD ANALISI IL RISCHIO NON E' VALUTATO PERTINENTE RISPETTO AL CANTIERE IN ESAME</i>			
ALVEI FLUVIALI	<i>IN SEGUITO AD ANALISI IL RISCHIO NON E' VALUTATO PERTINENTE RISPETTO AL CANTIERE IN ESAME</i> Per le opere da eseguire il presente elemento non risulta influente			
BANCHINE PORTUALI	<i>IN SEGUITO AD ANALISI IL RISCHIO NON E' VALUTATO PERTINENTE RISPETTO AL CANTIERE IN ESAME</i> Non vi sono infatti banchine portuali nelle vicinanze dell'area oggetto di analisi.			
RISCHIO DI ANNEGAMENTO	<i>IN SEGUITO AD ANALISI IL RISCHIO NON E' VALUTATO PERTINENTE RISPETTO AL CANTIERE IN ESAME</i> Non è stato infatti individuata alcuna fonte di rischio comportante annegamento.			
MANUFATTI INTERFERENTI O SUI QUALI INTERVENIRE	NON PRESENTE	PRESENTE	NON PRESENTE	R.01
INFRASTRUTTURE: STRADE	NON PRESENTE	PRESENTE	NON PRESENTE	R.02
ALTRE INFRASTRUTTURE: FERROVIE IDROVIE AEROPORTI	<i>IN SEGUITO AD ANALISI IL RISCHIO NON E' VALUTATO PERTINENTE RISPETTO AL CANTIERE IN ESAME</i> Non vi sono infatti ferrovie, idrovie, aeroporti nelle vicinanze dell'area oggetto di analisi			
LAVORI STRADALI E AUTOSTRADALI	<i>IN SEGUITO AD ANALISI IL RISCHIO NON E' VALUTATO PERTINENTE RISPETTO AL CANTIERE IN ESAME</i>			
EDIFICI CON PARTICOLARI ESIGENZE DI TUTELA: SCUOLE OSPEDALI CASE DI RIPOSO	<i>IN SEGUITO AD ANALISI IL RISCHIO NON E' VALUTATO PERTINENTE RISPETTO AL CANTIERE IN ESAME</i> Non vi sono infatti scuole, ospedali, case di riposo, nelle vicinanze dell'area oggetto di analisi			

EDIFICI: ABITAZIONI O ALTRO	<i>IN SEGUITO AD ANALISI IL RISCHIO NON E' VALUTATO PERTINENTE RISPETTO AL CANTIERE IN ESAME</i> L'Abitazione più prossima è la farmacia, di proprietà dei famigliari, che non ostacola né interferisce con alcuna operazione			
LINEE AREE	<i>IN SEGUITO AD ANALISI IL RISCHIO NON E' VALUTATO PERTINENTE RISPETTO AL CANTIERE IN ESAME</i> Le opere da eseguirsi riguardano solo l'interno dell'edificio e quindi non è prevista alcuna interferenza con eventuali linee aeree elettriche o di altro tipo			
CONDUTTURE SOTTERRANEE DI SERVIZI	<i>IN SEGUITO AD ANALISI IL RISCHIO NON E' VALUTATO PERTINENTE RISPETTO AL CANTIERE IN ESAME</i> Le opere da eseguirsi riguardano solo l'interno dell'edificio e quindi non è prevista alcuna interferenza con eventuali linee sotterranee e di sotto-servizio			
VIABILITA'	NON PRESENTE	PRESENTE	NON PRESENTE	R.03
RUMORE	NON PRESENTE	PRESENTE	NON PRESENTE	R.04
INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	<i>IN SEGUITO AD ANALISI IL RISCHIO NON E' VALUTATO PERTINENTE RISPETTO AL CANTIERE IN ESAME</i> Non vi sono infatti insediamenti produttivi nelle vicinanze dell'area oggetto di analisi			
ALTRI CANTIERI	<i>IN SEGUITO AD ANALISI IL RISCHIO NON E' VALUTATO PERTINENTE RISPETTO AL CANTIERE IN ESAME</i> Allo stato del sopralluogo non erano previsti cantieri nelle immediate vicinanze, soprattutto nelle proprietà contigue. Qualora ne sorgessero durante l'esecuzione si provvederà a coordinare le lavorazioni e l'organizzazione del cantiere in con i nuovi fronti di lavoro			
FIBRE	<i>IN SEGUITO AD ANALISI IL RISCHIO NON È VALUTATO PERTINENTE RISPETTO AL CANTIERE IN ESAME</i> Non è stata infatti individuata alcuna fonte di rischio derivante da fibre.			
FUMI	<i>IN SEGUITO AD ANALISI IL RISCHIO NON È VALUTATO PERTINENTE RISPETTO AL CANTIERE IN ESAME</i> Non è stata infatti individuata alcuna fonte di rischio derivante da fumi.			
VAPORI	<i>IN SEGUITO AD ANALISI IL RISCHIO NON È VALUTATO PERTINENTE RISPETTO AL CANTIERE IN ESAME</i> Non è stata infatti individuata alcuna fonte di rischio derivante da vapori.			
GAS	<i>IN SEGUITO AD ANALISI IL RISCHIO NON È VALUTATO PERTINENTE RISPETTO AL CANTIERE IN ESAME</i> Non è stata infatti individuata alcuna fonte di rischio derivante da gas.			

ODORI	<i>IN SEGUITO AD ANALISI IL RISCHIO NON E' VALUTATO PERTINENTE RISPETTO AL CANTIERE IN ESAME</i> Non è stata infatti individuata alcuna fonte di rischio derivante da odori.			
INQUINANTI AERODISPERSI	<i>IN SEGUITO AD ANALISI IL RISCHIO NON E' VALUTATO PERTINENTE RISPETTO AL CANTIERE IN ESAME</i> Non è stata infatti individuata alcuna fonte di rischio derivante da inquinanti aerodispersi			
CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO	PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE	R.05

ELEMENTO ANALIZZATO: **MANUFATTI INTERFERENTI O SUI QUALI INTERVENIRE**

Tipologia di rischio: **DALL'ESTERNO VERSO L'AREA**

DESCRIZIONE

Intorno di fabbricati èprivati, noncè aiuole, piazza, urbanizzazioni da tutelare e mantenere.

ANALISI DEL RISCHIO

Possibilità di interferenza durante le fasi di manovra, con danneggiamento del patrimonio pubblico e/o privato e pericolo per i pedoni in transito.

SOLUZIONI E PROCEDURE ADOTTATE

● SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE

Produrre layout per indicare gli spazi entro i quali sarà consentito manovrare i carichi in quota

● PROCEDURE

Utilizzo della gru solo da personale formato e addestrato

● MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE

-

● MISURE DI COORDINAMENTO

Controllo periodico del macchinario, istruzione alle manovalanze che di volta in volta accedono al cantiere e riunioni di coordinamento periodiche con le imprese che usano la gru al fine di organizzare in sicurezza le fasi lavorative.

NOTE E/O OSSERVAZIONI

ELEMENTO ANALIZZATO: **MANUFATTI INTERFERENTI O SUI QUALI INTERVENIRE**

Tipologia di rischio: **DALL'INTERNO ALL'ESTERNO**

DESCRIZIONE

Porre attenzione alle proprietà circostanti durante le fasi di scavo.

Porre estrema attenzione all'entrata e all'uscita su Piazzale dei Tigli, in quanto punto di appoggio carrale per le spese nel centro storico.

Porre attenzione al suolo pubblico, senza danneggiare e/o imbrattare il manto stradale durante le forniture e le movimentazioni terra interne al cantiere.

ANALISI DEL RISCHIO

Ostacolo alla circolazione, possibilità di collisione con veicoli e/o investire ciclisti e pedoni.

SOLUZIONI E PROCEDURE ADOTTATE

● SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE

Organizzare le entrate e le uscite dei mezzi lontani dalle fasce orario 10:00/12:00 e 14:00/16:00

● PROCEDURE

-

● MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE

● MISURE DI COORDINAMENTO

Ricorrere all'assistenza di moviere durante le fasi di uscita dei mezzi. Porre cartello di divieto di sosta sull'unico ingresso carrale alla proprietà onde evitare temporanei blocchi delle lavorazioni e spostamenti. Coordinarsi con le forze dell'ordine locali al fine evitare rimozioni forzate di mezzi privati

NOTE E/O OSSERVAZIONI

ELEMENTO ANALIZZATO: **INFRASTRUTTURE - STRADE**

Tipologia di rischio: **DALL'AREA VERSO L'ESTERNO**

DESCRIZIONE

Il cantiere usufruirà principalmente delle vie SS.MM. Gervasio e Protasio, di via JF Kennedy e in avvicinamento al comune della SP72.

Al momento della redazione del presente, né il DL né il CSP sono informati di eventuali lavorazioni programmate che possano impedire o rallentare l'accesso al cantiere.

ANALISI DEL RISCHIO

Se si blocca la circolazione su uno o più tratti delle vie sopra elencate, potrebbero verificarsi problemi nelle forniture e/o rallentamenti dei lavori

SOLUZIONI E PROCEDURE ADOTTATE

● SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE

/

● PROCEDURE

-

● MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE

/

● MISURE DI COORDINAMENTO

/

NOTE E/O OSSERVAZIONI

ELEMENTO ANALIZZATO: **VIABILITA'**

Tipologia di rischio: **DALL'AREA VERSO L'ESTERNO**

DESCRIZIONE

Il cantiere si trova in un'area centrale, caratterizzata da incroci e sporadici dossi. Affaccia sulla piazza principale e ne occuperà una parte

ANALISI DEL RISCHIO

Impedimento e/o difficoltà di accesso dei mezzi al cantiere.

SOLUZIONI E PROCEDURE ADOTTATE

● SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE

Prescrivere sopralluogo preventivo alle imprese in modo da individuare i percorsi più sicuri e agevoli per le relative forniture o accessi al cantiere

● PROCEDURE

-

● MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE

/

● MISURE DI COORDINAMENTO

/

NOTE E/O OSSERVAZIONI

SCHEDA ANALISI ELEMENTO E RISCHI COLLEGATIELEMENTO ANALIZZATO: **RUMORE**Tipologia di rischio: **DALL'INTERNO VERSO L'AREA****DESCRIZIONE**

Trattasi di attività di cantiere volte alla costruzione, con operazioni che prevedono un livello di rumorosità superiore agli 85 dB

ANALISI DEL RISCHIO

Possibile disturbo alla quiete in taluni orari. Possibile danneggiamento uditivo nei confronti delle persone in transito o dei confinanti.

SOLUZIONI E PROCEDURE ADOTTATE**● SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE**

Assicurarsi che le lavorazioni che producono maggior rumore, eseguite attraverso macchine, prevedano livello adeguato di manutenzione e accorgimenti al fine di contenere l'emissione sonora.

● PROCEDURE**● MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE**

Fornitura a tutto il personale interessato di adeguati DPI prescritti in funzione del livello di emissione sonora

● MISURE DI COORDINAMENTO

Organizzare le fasi lavorative più rumorose nella fascia oraria compresa tra le 8:30 e le 12:00 e tra le 14:00 e le 17:00

Evitare tali fasi nelle giornate di sabato e domenica.

NOTE E/O OSSERVAZIONI

-

ELEMENTO ANALIZZATO: **RUMORE**

Tipologia di rischio: **DALL'ESTERNO VERSO L'AREA**

DESCRIZIONE

Lavori principalmente interni, possibilità di rimbombo e comunque in zona centrale con coinvolgimento del vicinato e disturbo della quiete

ANALISI DEL RISCHIO

Attività lavorative rumorose per il vicinato

SOLUZIONI E PROCEDURE ADOTTATE

● SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE

Le demolizioni saranno localizzate e delimitate con teli protettivi. Le operazioni più rumorose seguiranno gli orari più consoni a tali attività (8:30-12:00 / 14:00-18:00) al fine di limitare il disturbo.

● PROCEDURE

● MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE

● MISURE DI COORDINAMENTO

-

NOTE E/O OSSERVAZIONI

-

PARTE 3

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI, DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE DELL'OPERA E DI QUELLE AUSILIARIE.

In questa sezione verranno analizzate le possibili lavorazioni previste per un adeguato mantenimento dell'opera nel tempo a venire. In merito all'intervento previsto in conformità con le opere trattate e realizzate con il presente documento, si analizzeranno le lavorazioni in merito a :

- a) accessi ai luoghi di lavoro;
- b) sicurezza dei luoghi di lavoro;
- c) impianti di alimentazione e di scarico;
- d) approvvigionamento e movimentazione materiali;
- e) approvvigionamento e movimentazione attrezzature;
- f) igiene sul lavoro;
- g) interferenze e protezione dei terzi

In merito alle schede fornite si intende procedere nel modo in seguito descritto. Si predispone una scheda pensata in fase di progetto per la manutenzione del fabbricato, riportante estensione 001. Qualora le opere realizzate, a seguito di confronto e aggiornamento con le imprese esecutrici, necessitino di ulteriori o diversi accorgimenti, verranno elaborate delle schede ulteriori riportanti la stessa numerazione ma con estensione 002 che **sostituiranno le previsioni dell'originale.**

L'elaborazione e la fornitura al committente delle ulteriori schede ed allegati grafici delle stesse sarà a carico del CSE.

F.01.001		Macro	MANUTENZIONE ESTERNI		
		Fase	Manutenzione delle Murature intonacate	La presente scheda ne sostituisce un'altra?	
SI	NO				
Schede sostituite:					
DATA:	13 Luglio 2023				
REVISIONE	I	II	III	IV	V
DATA REVISIONE					
FREQUENZA OPERAZIONE		OGNI 15 anni – Dopo analisi visiva			

BREVE DESCRIZIONE DELLA FASE LAVORATIVA:
<i>Ripristino dello strato di intonaco, Rimozione delle parti ammalorate e conseguente ripresa dell'intonaco.</i>

Macchine o attrezzature utilizzate per la lavorazione (se previste)
Martello demolitore (per scrostamento), scalpello, utensili manuali a percussione

Sostanze pericolose utilizzate nella lavorazione (se previste)
Nessuna

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA			
Allegato XVI [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE ALL'OPERA ;	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE AUSILIARIE, MISURE DI COORDINAMENTO
a	Accesso ai luoghi di lavoro	Regolare accesso da pubblica via.	L'accesso al luogo di lavoro avverrà da via pubblica per sostare all'interno della proprietà. Si prescrive l'accesso segnalato al proprietario con velocità di transito contenuta entro i 10 km/h.
b	Sicurezza dei luoghi di lavoro	NESSUNA	Il rischio principale della lavorazione è rappresentato dal rischio di caduta dall'alto del personale operante. Per evitare si prescrive la realizzazione di ponteggio a regola d'arte realizzato da personale formato. Il ponteggio potrà essere progettato da persona qualificata se attinente agli schemi di costruzione standard oppure progettato da tecnico abilitato se prevede carichi o schemi non riportati nel libretto di autorizzazione ministeriale dell'apprestamento. L'accesso al ponteggio è autorizzato al solo personale di lavoro e mai ai terzi Il controllo periodico del ponteggio sarà a carico del preposto dell'impresa che ne effettuerà la realizzazione, in seguito ad utilizzo, intemperie e durata di messa in opera (controllo periodico costante) E' VIETATA LA MANOMISSIONE

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA			
Allegato XVI [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE <u>IN DOTAZIONE</u> <u>ALL'OPERA</u> ;	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, <u>MISURE</u> <u>PREVENTIVE E PROTETTIVE AUSILIARIE</u> , MISURE DI COORDINAMENTO
			DELL'APPRESTAMENTO A QUALSIASI LAVORATORE O ESTERNO PER QUALSIASI MOTIVO SE NON AUTORIZZATA E SOTTO LA RESPONSABILITA' DELL'IMPRESA CHE NE HA IN CARICO LA REALIZZAZIONE E/O IL CONTROLLO E SORVEGLIANZA. ATTENERSI AL PIMUS NECESSARIO ALLA REALIZZAZIONE DELL'APPRESTAMENTO. Interdire l'area sottostante al ponteggio e nelle immediate vicinanze (3 metri dal confine dell'apprestamento) alla sosta e passaggio di lavoratori terzi o persone esterne al cantiere durante le fasi di lavoro per evitare di essere coinvolti dalla caduta di materiali e o oggetti dal ponteggio.
c	Impianti di alimentazione e scarico	Prese elettriche 220v	Non previste
d	Approvvigionamento e movimentazione dei materiali	Possibilità di allestire zone di stoccaggio interne	Vista la natura della lavorazione, non sono previste le realizzazioni di impianti di sollevamento o la realizzazione di castelli di carico per il trasporto e deposito di materiali
e	Approvvigionamento e movimentazione attrezzature	Non prevista secondo la natura della lavorazione	Vista la natura della lavorazione, non sono previste le realizzazioni di impianti di sollevamento o la realizzazione di castelli di carico per il trasporto e deposito di materiali
f	Igiene sul lavoro	Servizi igienici dell'abitazione	Uso di bagno interno all'abitazione, in accordo coi proprietari. (<u>per tutte le operazioni di manutenzione o sostituzione previste del presente fascicolo dell'opera</u>)
g	Rischi di incendio e/o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere	Non previsto	Non previste

DI DEFINISCONO EVENTUALI PRESCRIZIONI AGGIUNTIVE	Sì	NO
Attenersi alle indicazioni del personale formato per la realizzazione del ponteggio Accertarsi della realizzazione del PIMUS per la realizzazione dell'apprestamento.		

F.01.002		Macro	MANUTENZIONE ESTERNI		
		Fase	Manutenzione coperture piane/inclinate	La presente scheda ne sostituisce un'altra?	
SI	NO				
Schede sostituite:					
DATA:	13 Luglio 2023				
REVISIONE	I	II	III	IV	V
DATA REVISIONE					
FREQUENZA OPERAZIONE		OGNI 3 anni			

BREVE DESCRIZIONE DELLA FASE LAVORATIVA:
<i>Insieme delle opere volte al controllo, sostituzione, ripristino sia puntuale che completo del manto di copertura dell'edificio.</i>

Macchine o attrezzature utilizzate per la lavorazione (se previste)

Sostanze pericolose utilizzate nella lavorazione (se previste)
Nessuna

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA			
Allegato XVI [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE ALL'OPERA ;	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE AUSILIARIE, MISURE DI COORDINAMENTO
a	Accesso ai luoghi di lavoro	Botole e lucernario su copertura. Predisposizione aggancio scala	L'accesso al luogo di lavoro avverrà dal lucernario formatosi o agganciando la scala alla falda dal terrazzo o dal punto individuato sul luogo.
b	Sicurezza dei luoghi di lavoro	PREDISPOSIZIONE DI REGOLARI AGGANCI PER L'ACCESSO ALLA FALDA E DI LINEA VITA SUL TETTO	Il rischio principale della lavorazione è rappresentato dal rischio di caduta dall'alto del personale operante. Per evitare si prescrive, tra le alternative: 1) la realizzazione di ponteggio a regola d'arte realizzato da personale formato. Il ponteggio potrà essere progettato da persona qualificata se attinente agli schemi di costruzione standard oppure progettato da tecnico abilitato se prevede carichi o schemi non riportati nel libretto di autorizzazione ministeriale dell'apprestamento. L'accesso al ponteggio è autorizzato al solo personale di lavoro e mai ai terzi Il controllo periodico del ponteggio sarà a carico del preposto dell'impresa che ne effettuerà la realizzazione, in seguito ad utilizzo, intemperie e durata di messa in opera (controllo periodico costante)

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA			
Allegato XVI [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE <u>IN DOTAZIONE</u> <u>ALL'OPERA</u> ;	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, <u>MISURE</u> <u>PREVENTIVE E PROTETTIVE AUSILIARIE</u> , MISURE DI COORDINAMENTO
			<p>E' VIETATA LA MANOMISSIONE DELL'APPRESTAMENTO A QUALSIASI LAVORATORE O ESTERNO PER QUALSIASI MOTIVO SE NON AUTORIZZATA E SOTTO LA RESPONSABILITA' DELL'IMPRESA CHE NE HA IN CARICO LA REALIZZAZIONE E/O IL CONTROLLO E SORVEGLIANZA. ATTENERSI AL PIMUS NECESSARIO ALLA REALIZZAZIONE DELL'APPRESTAMENTO.</p> <p>Interdire l'area sottostante al ponteggio e nelle immediate vicinanze (3 metri dal confine dell'apprestamento) alla sosta e passaggio di lavoratori terzi o persone esterne al cantiere durante le fasi di lavoro per evitare di essere coinvolti dalla caduta di materiali e o oggetti dal ponteggio.</p> <p>2) utilizzo della linea vita solo da personale formato, seguendo le istruzioni dell'ente installatore e certificatore del dispositivo di sicurezza. Controllo dell'imbragatura e degli ancoraggi, nonché della lunghezza di trattenute e del cordino di sicurezza.</p>
c	Impianti di alimentazione e scarico	Prese elettriche 220v	Valutare, per opere maggiori, con elettricista la formazione di un quadro di cantiere.
d	Approvvigionamento e movimentazione dei materiali	Possibilità di allestire zone di stoccaggio interne	Vista la natura della lavorazione, non sono previste le realizzazioni di impianti di sollevamento o la realizzazione di castelli di carico per il trasporto e deposito di materiali
e	Approvvigionamento e movimentazione attrezzature	Non prevista secondo la natura della lavorazione	Vista la natura della lavorazione, non sono previste le realizzazioni di impianti di sollevamento o la realizzazione di castelli di carico per il trasporto e deposito di materiali
g	Rischi di incendio e/o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere	Non previsto	Non previste

DI DEFINISCONO EVENTUALI PRESCRIZIONI AGGIUNTIVE	Sì	NO
<p>Attenersi alle indicazioni del personale formato per la realizzazione del ponteggio</p> <p>Accertarsi della realizzazione del PIMUS per la realizzazione dell'apprestamento.</p>		

F.01.003		Macro	MANUTENZIONE ESTERNI		
		Fase	Manutenzione dei canali di gronda	La presente scheda ne sostituisce un'altra?	
SI	NO				
Schede sostituite:					
DATA:	13 Luglio 2023				
REVISIONE	I	II	III	IV	V
DATA REVISIONE					
FREQUENZA OPERAZIONE		OGNI 2 anni			

BREVE DESCRIZIONE DELLA FASE LAVORATIVA:
<i>Insieme delle opere volte al controllo, pulizia e sostituzione parziale o totale delle lattonerie e dei canali di gronda su copertura inclinata</i>

Macchine o attrezzature utilizzate per la lavorazione (se previste)

Sostanze pericolose utilizzate nella lavorazione (se previste)
Nessuna

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA			
Allegato XVI [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE <u>IN DOTAZIONE</u> <u>ALL'OPERA</u> ;	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE <u>PREVENTIVE E PROTETTIVE AUSILIARIE</u> , MISURE DI COORDINAMENTO
a	Accesso ai luoghi di lavoro	Botole e lucernario su copertura. Predisposizione aggancio scala	L'accesso al luogo di lavoro avverrà dal lucernario formatosi o agganciando la scala alla falda dal terrazzo o dal punto individuato sul luogo.
b	Sicurezza dei luoghi di lavoro	PREDISPOSIZIONE DI REGOLARI AGGANCI PER L'ACCESSO ALLA FALDA E DI LINEA VITA SUL TETTO	Il rischio principale della lavorazione è rappresentato dal rischio di caduta dall'alto del personale operante. Per evitare si prescrive utilizzo della linea vita solo da personale formato, seguendo le istruzioni dell'ente installatore e certificatore del dispositivo di sicurezza. Controllo dell'imbragatura e degli ancoraggi, nonché della lunghezza di trattenute e del cordino di sicurezza.
c	Impianti di alimentazione e scarico	Prese elettriche 220v	Valutare, per opere maggiori, con elettricista la formazione di un quadro di cantiere.
d	Approvvigionamento e movimentazione dei materiali	Possibilità di allestire zone di stoccaggio interne	Vista la natura della lavorazione, non sono previste le realizzazioni di impianti di sollevamento o la realizzazione di castelli di carico per il trasporto e deposito di materiali

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA			
Allegato XVI [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE <u>IN DOTAZIONE ALL'OPERA</u> ;	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, <u>MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE AUSILIARIE</u> , MISURE DI COORDINAMENTO
e	Approvvigionamento e movimentazione attrezzature	Non prevista secondo la natura della lavorazione	Vista la natura della lavorazione, non sono previste le realizzazioni di impianti di sollevamento o la realizzazione di castelli di carico per il trasporto e deposito di materiali
g	Rischi di incendio e/o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere	Non previsto	Non previste

DI DEFINISCONO EVENTUALI PRESCRIZIONI AGGIUNTIVE	Sì	NO

F.01.005		Macro	MANUTENZIONE ESTERNI		
		Fase	Tinteggiature facciate	La presente scheda ne sostituisce un'altra?	
SI	NO				
Schede sostituite:					
DATA:	13 Luglio 2023				
REVISIONE	I	II	III	IV	V
DATA REVISIONE					
FREQUENZA OPERAZIONE		OGNI 10 anni –Dopo analisi visiva			

BREVE DESCRIZIONE DELLA FASE LAVORATIVA:
<i>Insieme delle opere volte al ripristino puntuale o alla sostituzione della tinteggiatura esterna, nonché degli elementi decorativi previsti.</i>

Macchine o attrezzature utilizzate per la lavorazione (se previste)
Trabatelli, ponteggio

Sostanze pericolose utilizzate nella lavorazione (se previste)
Nessuna

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA			
Allegato XVI [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE <u>IN DOTAZIONE</u> <u>ALL'OPERA</u> ;	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE <u>PREVENTIVE E PROTETTIVE AUSILIARIE</u> , MISURE DI COORDINAMENTO
a	Accesso ai luoghi di lavoro	Non previste	Accesso carraio regolarmente previsto
b	Sicurezza dei luoghi di lavoro	Non previste	<p>Per evitare si prescrive, tra le alternative:</p> <p>1) la realizzazione di ponteggio a regola d'arte realizzato da personale formato. Il ponteggio potrà essere progettato da persona qualificata se attinente agli schemi di costruzione standard oppure progettato da tecnico abilitato se prevede carichi o schemi non riportati nel libretto di autorizzazione ministeriale dell'apprestamento.</p> <p>L'accesso al ponteggio è autorizzato al solo personale di lavoro e mai ai terzi</p> <p>Il controllo periodico del ponteggio sarà a carico del preposto dell'impresa che ne effettuerà la realizzazione, in seguito ad utilizzo, intemperie e durata di messa in opera (controllo periodico costante)</p> <p>E' VIETATA LA MANOMISSIONE DELL'APPRESTAMENTO A QUALSIASI LAVORATORE O ESTERNO PER QUALSIASI MOTIVO SE NON</p>

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA			
Allegato XVI [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE <u>IN DOTAZIONE</u> <u>ALL'OPERA</u> ;	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, <u>MISURE</u> <u>PREVENTIVE E PROTETTIVE AUSILIARIE</u> , MISURE DI COORDINAMENTO
			<p>AUTORIZZATA E SOTTO LA RESPONSABILITA' DELL'IMPRESA CHE NE HA IN CARICO LA REALIZZAZIONE E/O IL CONTROLLO E SORVEGLIANZA. ATTENERSI AL PIMUS NECESSARIO ALLA REALIZZAZIONE DELL'APPRESTAMENTO. Interdire l'area sottostante al ponteggio e nelle immediate vicinanze (3 metri dal confine dell'apprestamento) alla sosta e passaggio di lavoratori terzi o persone esterne al cantiere durante le fasi di lavoro per evitare di essere coinvolti dalla caduta di materiali e o oggetti dal ponteggio.</p> <p>2) Utilizzo di trabattello mobile. Fornitura e messa in opera, nonché manomissione solo ad opera di personale formato all'uso.</p>
c	Impianti di alimentazione e scarico	Prese elettriche 220v	Non si prevedono ulteriori opere
d	Approvvigionamento e movimentazione dei materiali	Possibilità di allestire zone di stoccaggio interne	Uso idoneo dell'apprestamento. Divieto di stoccaggio di materiale ulteriore sul piano del ponteggio e sugli impalcati del trabattello.
e	Approvvigionamento e movimentazione attrezzature	Non prevista secondo la natura della lavorazione	Vista la natura della lavorazione, non sono previste le realizzazioni di impianti di sollevamento o la realizzazione di castelli di carico per il trasporto e deposito di materiali
g	Rischi di incendio e/o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere	Non previsto	Non previste

DI DEFINISCONO EVENTUALI PRESCRIZIONI AGGIUNTIVE	Sì	NO

F.01.006		Macro	MANUTENZIONE ESTERNI		
		Fase	Pavimentazioni e rivestimenti esterni	La presente scheda ne sostituisce un'altra?	
SI	NO				
Schede sostituite:					
DATA:	13 Luglio 2023				
REVISIONE	I	II	III	IV	V
DATA REVISIONE					
FREQUENZA OPERAZIONE		OGNI 10 anni – Dopo analisi visiva			

BREVE DESCRIZIONE DELLA FASE LAVORATIVA:
<i>Insieme delle opere volte alla pulizia, superficiale o meno nonché allo scrostamento di pavimentazioni esterne.</i>

Macchine o attrezzature utilizzate per la lavorazione (se previste)
Idro-pulitrice, spazzolatrice,

Sostanze pericolose utilizzate nella lavorazione (se previste)
Detergenti, solventi

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA			
Allegato XVI [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE <u>IN DOTAZIONE</u> <u>ALL'OPERA</u> ;	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE <u>PREVENTIVE E PROTETTIVE AUSILIARIE</u> , MISURE DI COORDINAMENTO
a	Accesso ai luoghi di lavoro	Non previste	Accesso regolarmente previsto
b	Sicurezza dei luoghi di lavoro	Non previste	Delimitazione dell'area ai non addetti ai lavori. Indossare tute protettive intere e impermeabili. Applicare cuffie o otoprotettori se superati gli 87 dB. Applicare occhiali di protezione o mascherine. Indossare guanti di protezione.
c	Impianti di alimentazione e scarico	Prese elettriche 220v con grado di protezione IP non inferiore a IP55	Non si prevedono ulteriori opere
d	Approvvigionamento e movimentazione dei materiali	Possibilità di allestire zone di stoccaggio interne	Uso idoneo dell'apprestamento. Divieto di stoccaggio di materiale ulteriore sul piano del ponteggio e sugli impalcati del trabattello.

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA			
Allegato XVI [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE <u>IN DOTAZIONE</u> <u>ALL'OPERA</u> ;	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, <u>MISURE</u> <u>PREVENTIVE E PROTETTIVE AUSILIARIE</u> , MISURE DI COORDINAMENTO
e	Approvvigionamento e movimentazione attrezzature	Non prevista secondo la natura della lavorazione	Vista la natura della lavorazione, non sono previste le realizzazioni di impianti di sollevamento o la realizzazione di castelli di carico per il trasporto e deposito di materiali
g	Rischi di incendio e/o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere	Non previsto	Controllare la scheda di sicurezza di eventuali solventi e/o detergenti utilizzati

DI DEFINISCONO EVENTUALI PRESCRIZIONI AGGIUNTIVE	Sì	NO
Controllare la scheda di sicurezza di eventuali detergenti e/o solventi utilizzati durante le fasi di pulizia. Controllare anche il grado di protezione degli indumenti indicato.		

F.02.002		Macro	IMPIANTO ELETTRICO		
		Fase	Manutenzione interruttori	La presente scheda ne sostituisce un'altra?	
SI	NO				
Schede sostituite:					
DATA:	13 Luglio 2023				
REVISIONE	I	II	III	IV	V
DATA REVISIONE					
FREQUENZA OPERAZIONE		OGNI 12 anni			

BREVE DESCRIZIONE DELLA FASE LAVORATIVA:
<i>Manutenzione con sostituzione delle parti ammalorate con messa in opera di nuova apparecchiatura.</i>

Macchine o attrezzature utilizzate per la lavorazione (se previste)
Cacciavite, utensili elettrici.

Sostanze pericolose utilizzate nella lavorazione (se previste)
Non previste

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA			
Allegato XVI [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE <u>IN DOTAZIONE</u> <u>ALL'OPERA</u> ;	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE <u>PREVENTIVE E PROTETTIVE AUSILIARIE</u> , MISURE DI COORDINAMENTO
a	Accesso ai luoghi di lavoro	Non previste	Accesso regolarmente previsto
b	Sicurezza dei luoghi di lavoro	Non previste	Delimitazione dell'area ai non addetti ai lavori. Operazione svolta da personale qualificato. Rischio elettrocuzione. Scarpe di sicurezza protezione non inferiore a S2 e guanti di protezione
c	Impianti di alimentazione e scarico	Prese elettriche 220v	Non si prevedono ulteriori opere
d	Approvvigionamento e movimentazione dei materiali	Rimozione corrente nell'impianto	Non previste
e	Approvvigionamento e movimentazione attrezzature	Non prevista secondo la natura della lavorazione	Non previste

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA			
Allegato XVI [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE <u>IN DOTAZIONE</u> <u>ALL'OPERA</u> ;	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, <u>MISURE</u> <u>PREVENTIVE E PROTETTIVE AUSILIARIE</u> , MISURE DI COORDINAMENTO
g	Rischi di incendio e/o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere	Non previsto	nessuna

DI DEFINISCONO EVENTUALI PRESCRIZIONI AGGIUNTIVE	Sì	NO

F.02.003		Macro	IMPIANTO ELETTRICO		
		Fase	Manutenzione prese e spine	La presente scheda ne sostituisce un'altra?	
SI	NO				
Schede sostituite:					
DATA:	13 Luglio 2023				
REVISIONE	I	II	III	IV	V
DATA REVISIONE					
FREQUENZA OPERAZIONE		OGNI 10 anni			

BREVE DESCRIZIONE DELLA FASE LAVORATIVA:
<i>Manutenzione con sostituzione delle parti ammalorate con messa in opera di nuova apparecchiatura.</i>

Macchine o attrezzature utilizzate per la lavorazione (se previste)
Cacciavite, utensili elettrici.

Sostanze pericolose utilizzate nella lavorazione (se previste)
Non previste

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA			
Allegato XVI [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE ALL'OPERA ;	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE AUSILIARIE, MISURE DI COORDINAMENTO
a	Accesso ai luoghi di lavoro	Non previste	Accesso regolarmente previsto
b	Sicurezza dei luoghi di lavoro	Non previste	Delimitazione dell'area ai non addetti ai lavori. Operazione svolta da personale qualificato. Rischio elettrocuzione. Scarpe di sicurezza protezione non inferiore a S2 e guanti di protezione
c	Impianti di alimentazione e scarico	Prese elettriche 220v	Non si prevedono ulteriori opere
d	Approvvigionamento e movimentazione dei materiali	Rimozione corrente nell'impianto	Non previste
e	Approvvigionamento e movimentazione attrezzature	Non prevista secondo la natura della lavorazione	Non previste

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA			
Allegato XVI [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE <u>IN DOTAZIONE</u> <u>ALL'OPERA</u> ;	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, <u>MISURE</u> <u>PREVENTIVE E PROTETTIVE AUSILIARIE</u> , MISURE DI COORDINAMENTO
g	Rischi di incendio e/o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere	Non previsto	nessuna

DI DEFINISCONO EVENTUALI PRESCRIZIONI AGGIUNTIVE	Sì	NO

F.04.001		Macro	IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE		
		Fase	Controllo e sostituzione di lampade e simili in dotazione	La presente scheda ne sostituisce un'altra?	
SI	NO				
Schede sostituite:					
DATA:	13 Luglio 2023				
REVISIONE	I	II	III	IV	V
DATA REVISIONE					
FREQUENZA OPERAZIONE		OGNI rilevamento di rottura o malfunzionamento			

BREVE DESCRIZIONE DELLA FASE LAVORATIVA:
<i>Controllo e pulizia dei corpi illuminanti. Sostituzione di lampadine e faretti</i>

Macchine o attrezzature utilizzate per la lavorazione (se previste)
Scale, utensili manuali, trabattelli, autocarro con cestello

Sostanze pericolose utilizzate nella lavorazione (se previste)
Non previste

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA			
Allegato XVI [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE ALL'OPERA ;	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE AUSILIARIE, MISURE DI COORDINAMENTO
a	Accesso ai luoghi di lavoro	Nessuno	Munirsi di scala apribile per le operazioni interne e quelle di sostituzione entro una quota di 300 cm dal piano stabile. Per i faretti su piazzale utilizzare gli accessi alle coperture regolarmente previsti o dotarsi di autocarro con cestello elevatore
b	Sicurezza dei luoghi di lavoro	Non previste	Indossare calzature di sicurezza non inferiori alla S2. Divieto di sporgersi dal cestello. Operare in osservanza delle indicazioni del produttore del mezzo.
c	Impianti di alimentazione e scarico	Prese elettriche 220v	Rischio elettrocuzione. Togliere alimentazione da impianto.
d	Approvvigionamento e movimentazione dei materiali	Rimozione corrente nell'impianto	Non previste
e	Approvvigionamento e movimentazione attrezzature	Non prevista secondo la natura della lavorazione	Trasporto manuale di eventuale elementi di sostituzione deperibili

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA			
Allegato XVI [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE <u>IN DOTAZIONE ALL'OPERA</u> ;	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, <u>MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE AUSILIARIE</u> , MISURE DI COORDINAMENTO
g	Rischi di incendio e/o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere	Non previsto	Non previsto

DI DEFINISCONO EVENTUALI PRESCRIZIONI AGGIUNTIVE	Sì	NO

F.05.001		Macro	IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE ACQUA CALDA E FREDDA		
		Fase	Controllo scambiatori di calore	La presente scheda ne sostituisce un'altra?	
SI	NO				
Schede sostituite:					
DATA:	13 Luglio 2023				
REVISIONE	I	II	III	IV	V
DATA REVISIONE					
FREQUENZA OPERAZIONE		OGNI 12/15 anni			

BREVE DESCRIZIONE DELLA FASE LAVORATIVA:
<i>Sostituzione degli scambiatori di acqua calda e fredda secondo le indicazioni del produttore (circa ogni 15 anni), compresi loro accessori quali le valvole</i>

Macchine o attrezzature utilizzate per la lavorazione (se previste)
utensili manuali.

Sostanze pericolose utilizzate nella lavorazione (se previste)
Non previste

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA			
Allegato XVI [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE ALL'OPERA ;	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE AUSILIARIE, MISURE DI COORDINAMENTO
a	Accesso ai luoghi di lavoro	Nessuno	Accesso regolarmente previsto.
b	Sicurezza dei luoghi di lavoro	Non previste	Indossare calzature di sicurezza non inferiori alla S2. Indossare occhiali o visiere di protezione degli occhi e delle vie aeree.
c	Impianti di alimentazione e scarico	Non previste	Chiudere sezione di impianto
d	Approvvigionamento e movimentazione dei materiali	Rimozione corrente nell'impianto	Non previste
e	Approvvigionamento e movimentazione attrezzature	Non prevista secondo la natura della lavorazione	Trasporto manuale di eventuale elementi di sostituzione deperibili

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA			
Allegato XVI [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE <u>IN DOTAZIONE</u> <u>ALL'OPERA</u> ;	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, <u>MISURE</u> <u>PREVENTIVE E PROTETTIVE AUSILIARIE</u> , MISURE DI COORDINAMENTO
g	Rischi di incendio e/o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere	Non previsto	Non previsto

DI DEFINISCONO EVENTUALI PRESCRIZIONI AGGIUNTIVE	Sì	NO

F.05.002		Macro	IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE ACQUA CALDA E FREDDA		
		Fase	Controllo tubature in acciaio	La presente scheda ne sostituisce un'altra?	
SI	NO				
Schede sostituite:					
DATA:	13 Luglio 2023				
REVISIONE	I	II	III	IV	V
DATA REVISIONE					
FREQUENZA OPERAZIONE		OGNI 6 mesi			

BREVE DESCRIZIONE DELLA FASE LAVORATIVA:
<i>Pulizia ed eventuale sostituzione dei filtri dell'impianto con cadenza semestrale.</i>

Macchine o attrezzature utilizzate per la lavorazione (se previste)
utensili manuali.

Sostanze pericolose utilizzate nella lavorazione (se previste)
Non previste

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA			
Allegato XVI [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE ALL'OPERA ;	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE AUSILIARIE, MISURE DI COORDINAMENTO
a	Accesso ai luoghi di lavoro	Nessuno	Accesso regolarmente previsto.
b	Sicurezza dei luoghi di lavoro	Non previste	Indossare calzature di sicurezza non inferiori alla S2. Indossare occhiali o visiere di protezione degli occhi e delle vie aeree.
c	Impianti di alimentazione e scarico	Non previste	Chiudere sezione di impianto
d	Approvvigionamento e movimentazione dei materiali	Rimozione corrente nell'impianto	Non previste
e	Approvvigionamento e movimentazione attrezzature	Non prevista secondo la natura della lavorazione	Trasporto manuale di eventuale elementi di sostituzione deperibili

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA			
Allegato XVI [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE <u>IN DOTAZIONE</u> <u>ALL'OPERA</u> ;	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, <u>MISURE</u> <u>PREVENTIVE E PROTETTIVE AUSILIARIE</u> , MISURE DI COORDINAMENTO
g	Rischi di incendio e/o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere	Non previsto	Non previsto

DI DEFINISCONO EVENTUALI PRESCRIZIONI AGGIUNTIVE	Sì	NO

F.06.001		Macro	IMPIANTO DI SMALTIMENTO DELLE ACQUE REFLUE		
		Fase	CONTROLLO E PULIZIA DEI COLLETTORI FOGNARI	La presente scheda ne sostituisce un'altra?	
SI	NO				
Schede sostituite:					
DATA:	13 Luglio2023				
REVISIONE	I	II	III	IV	V
DATA REVISIONE					
FREQUENZA OPERAZIONE		OGNI 1 Anno			

BREVE DESCRIZIONE DELLA FASE LAVORATIVA:
<i>Pulizia con acqua a pressione dei tratti di convogliamento delle acque nere e bianche meteoriche dalla proprietà alla fogna comunale. Cadenza annuale.</i>

Macchine o attrezzature utilizzate per la lavorazione (se previste)
Idro-pulitrici o getti d'acqua.

Sostanze pericolose utilizzate nella lavorazione (se previste)
Non previste

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA			
Allegato XVI [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE ALL'OPERA ;	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE AUSILIARIE, MISURE DI COORDINAMENTO
a	Accesso ai luoghi di lavoro	Accesso carraio fino al pozzetto finale sifonato previsto sulla proprietà	Accesso regolarmente previsto. Delimitazione con cartellonistica e accesso ai soli addetti ai lavori
b	Sicurezza dei luoghi di lavoro	Non previste	Indossare calzature di sicurezza non inferiori alla S2. Indossare occhiali o visiere di protezione degli occhi e delle vie aeree. Guanti.
c	Impianti di alimentazione e scarico	Non previste	Al solito furgoni con botte e pressione dell'acqua secondo motore proprio.
d	Approvvigionamento e movimentazione dei materiali	Non previsto	Non previste
e	Approvvigionamento e movimentazione attrezzature	Non prevista secondo la natura della lavorazione	Non previsto

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA			
Allegato XVI [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE <u>IN DOTAZIONE</u> <u>ALL'OPERA</u> ;	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, <u>MISURE</u> <u>PREVENTIVE E PROTETTIVE AUSILIARIE</u> , MISURE DI COORDINAMENTO
g	Rischi di incendio e/o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere	Non previsto	Non previsto

DI DEFINISCONO EVENTUALI PRESCRIZIONI AGGIUNTIVE	Sì	NO

F.06.002		Macro	IMPIANTO DI SMALTIMENTO DELLE ACQUE REFLUE		
		Fase	CONTROLLO E PULIZIA DEI POZZETTI E DELLE CADITOIE	La presente scheda ne sostituisce un'altra?	
SI	NO				
Schede sostituite:					
DATA:	13 Luglio 2023				
REVISIONE	I	II	III	IV	V
DATA REVISIONE					
FREQUENZA OPERAZIONE		OGNI 1 Anno			

BREVE DESCRIZIONE DELLA FASE LAVORATIVA:
<i>Pulizia con acqua a pressione dei pozzetti di ispezione delle acque nere, delle caditoie e delle ispezioni delle acque bianche meteoriche. Cadenza annuale</i>

Macchine o attrezzature utilizzate per la lavorazione (se previste)
Idro-pulitrici o getti d'acqua.

Sostanze pericolose utilizzate nella lavorazione (se previste)
Non previste

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA			
Allegato XVI [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE ALL'OPERA ;	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE AUSILIARIE, MISURE DI COORDINAMENTO
a	Accesso ai luoghi di lavoro	Accesso carraio fino al pozzetto finale sifonato previsto sulla proprietà	Accesso regolarmente previsto. Delimitazione con cartellonistica e accesso ai soli addetti ai lavori
b	Sicurezza dei luoghi di lavoro	Non previste	Indossare calzature di sicurezza non inferiori alla S2. Indossare occhiali o visiere di protezione degli occhi e delle vie aeree. Guanti.
c	Impianti di alimentazione e scarico	Non previste	Al solito furgoni con botte e pressione dell'acqua secondo motore proprio.
d	Approvvigionamento e movimentazione dei materiali	Non previsto	Non previste
e	Approvvigionamento e movimentazione attrezzature	Non prevista secondo la natura della lavorazione	Non previsto

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA			
Allegato XVI [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE <u>IN DOTAZIONE</u> <u>ALL'OPERA</u> ;	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, <u>MISURE</u> <u>PREVENTIVE E PROTETTIVE AUSILIARIE</u> , MISURE DI COORDINAMENTO
g	Rischi di incendio e/o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere	Non previsto	Non previsto

DI DEFINISCONO EVENTUALI PRESCRIZIONI AGGIUNTIVE	Sì	NO

F.08.001		Macro	IMPIANTO ANTINCENDIO		
		Fase	Controllo e manutenzione dei sistemi di rilevazione fumo e calore	La presente scheda ne sostituisce un'altra?	
SI	NO				
Schede sostituite:					
DATA:	13 Luglio 2023				
REVISIONE	I	II	III	IV	V
DATA REVISIONE					
FREQUENZA OPERAZIONE		OGNI 6 mesi – OGNI 10 anni			

BREVE DESCRIZIONE DELLA FASE LAVORATIVA:
<p>CONTROLLO: a cura dell'azienda specializzata con una frequenza semestrale. Si testa lo stato e l'efficienza dei dispositivi e si procede alla manutenzione ordinaria.</p> <p>REVISIONE DEL SISTEMA: a cura dell'azienda specializzata ogni 10 anni. Si procede all'eventuale adeguamento dell'impianto a nuove normative e si eseguono tutte le procedure indicate dal produttore.</p>

Macchine o attrezzature utilizzate per la lavorazione (se previste)
Utensili manuali.

Sostanze pericolose utilizzate nella lavorazione (se previste)
Non previste

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA			
Allegato XVI [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE ALL'OPERA ;	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE AUSILIARIE, MISURE DI COORDINAMENTO
a	Accesso ai luoghi di lavoro	Non previsto	Accesso regolarmente previsto.
b	Sicurezza dei luoghi di lavoro	Non previste	Delimitazione dell'area di intervento. Interdizione ai non addetti ai lavori.
c	Impianti di alimentazione e scarico	Impianto elettrico domestico.	Rimozione della corrente nella zona d'intervento.
d	Approvvigionamento e movimentazione dei materiali	Non previsto	Non previste
e	Approvvigionamento e movimentazione attrezzature	Non prevista secondo la natura della lavorazione	Non previsto
g	Rischi di incendio e/o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere	Non previsto	Non previsto

DI DEFINISCONO EVENTUALI PRESCRIZIONI AGGIUNTIVE	Sì	NO

F.08.002		Macro	IMPIANTO ANTINCENDIO		
		Fase	Manutenzione Idranti	La presente scheda ne sostituisce un'altra?	
SI	NO				
Schede sostituite:					
DATA:	13 Luglio 2023				
REVISIONE	I	II	III	IV	V
DATA REVISIONE					
FREQUENZA OPERAZIONE		OGNI 5 anni			

BREVE DESCRIZIONE DELLA FASE LAVORATIVA:
<p>CONTROLLO: a cura dell'azienda specializzata con una frequenza semestrale. Si testa lo stato e l'efficienza dei dispositivi controllando, fra l'altro, gli attacchi per l'autopompa, le valvole d'intercettazione, i tappi e l'accessibilità e la facilità di utilizzo di tutto.</p> <p>PROVE DI FLUSSO E TENUTA: a cura dell'azienda specializzata con una cadenza annuale. Si verifica l'effettiva capacità di portata d'acqua alla pressione stabilita dal progetto, l'integrità delle manichette e dei tubi per l'intera lunghezza. In questa fase è prevista l'eventuale sostituzione delle componenti non più idonee.</p> <p>COLLAUDO: a cura dell'azienda specializzata ogni 60 mesi. Tutte le tubazioni flessibili (idranti) e semirigide (naspi) devono essere sottoposte a prove idrostatiche alla pressione di 1,2 MPa.</p>

Macchine o attrezzature utilizzate per la lavorazione (se previste)
Utensili manuali.

Sostanze pericolose utilizzate nella lavorazione (se previste)
Non previste

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA			
Allegato XVI [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE ALL'OPERA ;	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE AUSILIARIE, MISURE DI COORDINAMENTO
a	Accesso ai luoghi di lavoro	Non previsto	Accesso regolarmente previsto.
b	Sicurezza dei luoghi di lavoro	Non previste	Delimitazione dell'area di intervento. Interdizione ai non addetti ai lavori.
c	Impianti di alimentazione e scarico	Impianto antincendio esistente	Isolamento della zona interessata
d	Approvvigionamento e movimentazione dei materiali	Non previsto	Non previste

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA			
Allegato XVI [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE <u>IN DOTAZIONE ALL'OPERA</u> ;	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, <u>MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE AUSILIARIE</u> , MISURE DI COORDINAMENTO
e	Approvvigionamento e movimentazione attrezzature	Non prevista secondo la natura della lavorazione	Non previsto
g	Rischi di incendio e/o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere	Non previsto	Non previsto

DI DEFINISCONO EVENTUALI PRESCRIZIONI AGGIUNTIVE	Sì	NO

F.08.003		Macro	IMPIANTO ANTINCENDIO		
		Fase	Porte Tagliafuoco	La presente scheda ne sostituisce un'altra?	
SI	NO				
Schede sostituite:					
DATA:	13 Luglio 2023				
REVISIONE	I	II	III	IV	V
DATA REVISIONE					
FREQUENZA OPERAZIONE		OGNI 6 mesi			

BREVE DESCRIZIONE DELLA FASE LAVORATIVA:
<i>CONTROLLO: a cura dell'azienda specializzata con una frequenza semestrale. Si testa lo stato e l'efficienza dei dispositivi.</i>

Macchine o attrezzature utilizzate per la lavorazione (se previste)
Utensili manuali.

Sostanze pericolose utilizzate nella lavorazione (se previste)
Non previste

ANALISI DELLA FASE LAVORATIVA			
Allegato XVI [D.lgs 81/2008] ed integrazioni richieste dal CSP		MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE <u>IN DOTAZIONE</u> <u>ALL'OPERA</u> ;	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE <u>PREVENTIVE E PROTETTIVE AUSILIARIE</u> , MISURE DI COORDINAMENTO
a	Accesso ai luoghi di lavoro	Non previsto	Accesso regolarmente previsto.
b	Sicurezza dei luoghi di lavoro	Non previste	Delimitazione dell'area di intervento. Interdizione ai non addetti ai lavori.
c	Impianti di alimentazione e scarico	Impianto antincendio esistente	Isolamento della zona interessata
d	Approvvigionamento e movimentazione dei materiali	Non previsto	Non previste
e	Approvvigionamento e movimentazione attrezzature	Non prevista secondo la natura della lavorazione	Non previsto
g	Rischi di incendio e/o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere	Non previsto	Non previsto

DI DEFINISCONO EVENTUALI PRESCRIZIONI AGGIUNTIVE	Sì	NO